

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

Della Tramvazione Metallica Sogni Tre

Nazari, Giovanni Battista

Brescia, 1599

Ritroua una grande fabricatura à modo d'aico trionfale. Cap. 6

[urn:nbn:de:bsz:31-341168](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-341168)

Regni: Essendo quella fuggita dalle vendicatrici mani del padre, esso si maritò con l'Arte reale, della quale io fui concetta, & mi chiamò Reale vsuale. Mio padre maritòmmi con il Studio figliuolo della Fatica, & mi donò in dotte questo solenne paese. In oltre vedendo Minerua, che di me il mondo era sodisfatto, & delle attioni mie l'hucmo à gloriar si cominciava, per questo l'Arte matre mia, fu da essa Minerua rapita, & da Gioue fatta semidea. Mio padre di nouo si maritò con la Filosofia, dalla quale fu concetta la terza sorella nomata Reale filosofica, laquale si maritò con il sapiente, & questa è la tua tanto bramata Donzella, laquale perdesti nella folta turba, & per ciò mossa da compassione, son da te uenuta, acciò che non errasti la via, & ritornasti nelle mani della bugiarda mia sorella.

Udita c'hebbi la benigna Donzella di ffi, dalle tue grate parole, conosco quanto era dalla retta via lontano, laquale ti priego à dimostrarmi. Et ella; Peregrino, la moltitudine della gente ti fece errare la felice porta; doue entrando ritroueresti quanto brami: La rustica, & oscura porta doueua essere l'introito tuo, il quale se di nouo ritrouar vorrai, tu poi per tuo piacere trapassar questo mio lungo paese, & seguendo questo stretto calle sicuramente entrando in vna felice via, peruenirai à quella da te desiderata porta. Però seguita animosamente, perche correndo vado incontro à quello che là di lungi vedi discendere al basso, acciò che dall'orido mostro non sia offeso; Non potei tanto presto referir à vna sì grata Donzella corrispondenti gratie, che subito mi lasciò senza altra guida, malieto, & giocondo.

Ritroua vna grande fabricatura à modo d'arco trionfale.

Cap. 6.



SEGUENDO il mio statuito viaggio per il stretto calle, ritrouai vn' ameno colle, d'onde poi discendendo, peruenni ad vna via, nella quale nõ per vn miglio caminato era, che alzati gl'occhi auanti, per lungo, ecco ch'io vidi vn' alta fabricatura, che riportò molta cõsolatione à i spiriti miei. Gionto là, oue era questo merauiglioso loco, mi fermai per considerare il tanto sontuoso artificio, che era fabricato di rustica architettura, la quale veniua componendo quattro archi sopra quattro rusticali piloni di bellissimo marmo. Era la larghezza di questi archi braccia 18. le faccie di piloni erano di otto braccia, l'altezza de gl'archi era di doppia proportione, alla larghezza; sopra i piloni era il suo corrispondente architraue, fregio, & cornice di pietra serpentina, & al basso eran qua-

D 2 droni

droni pur di serpentino, che ornauan come base i piloni. Questi quattro piloni sosteneuano vna altissima cuba, sopra la sommità della quale era vn solito piedestallo tondo di corniola, sopra ilquale era vna grande figura di Alabastro, con filosofale toga ornata; intorno erano isculte queste lettere tanto grandi, che stando al basso benissimo comprender si poteuano.

GEORG. AGRICOLA REIP. NOSTRAE DEFENSOR, ET MAGISTER.

Sopra la cornice di questi archi erano quattro frontispicij, due tondi, & due acuti, & sopra ciascun di loro era vn piedestale, ilquale sosteneua vna virile figura togata, & ciascuna haueua il suo nome scritto nei sottogiacente piedestale. In vno era questo nome,

STRAT. LAMPSACENS. Nel secondo.

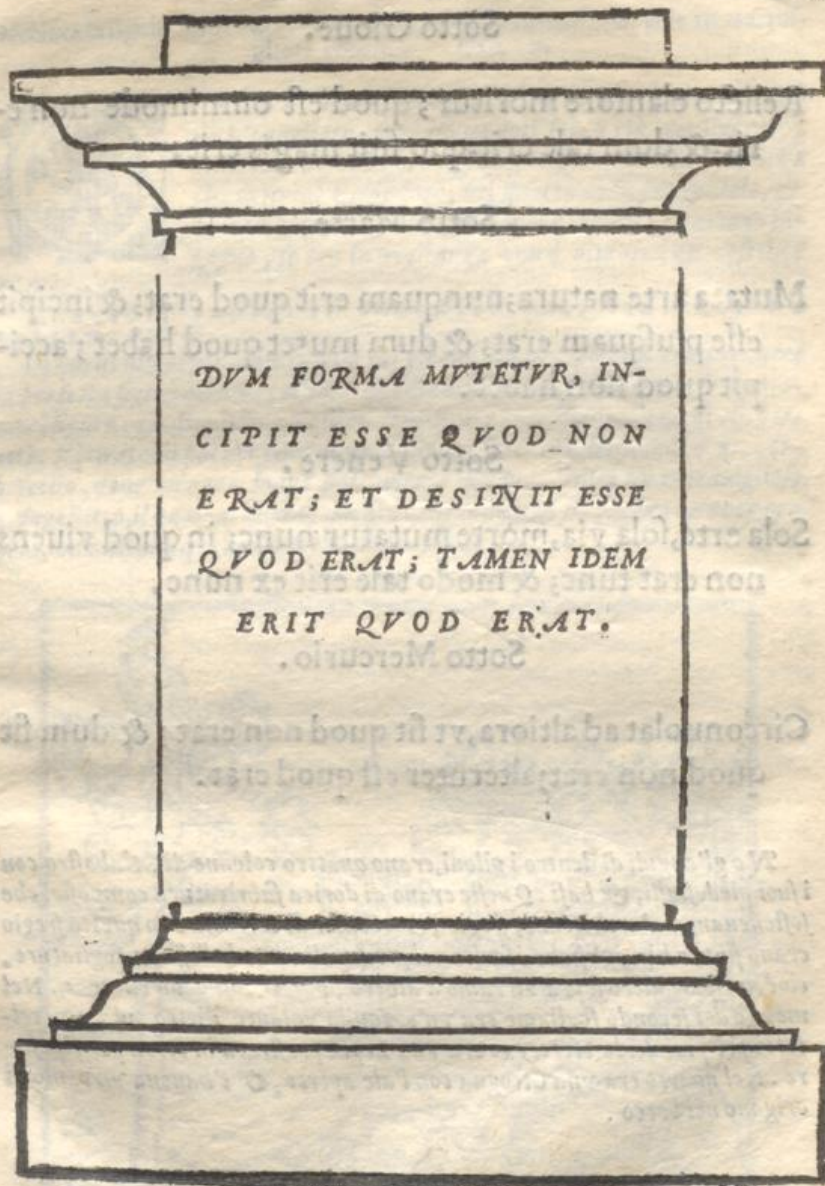
PANDVLEVS ANGLVS. Nel terzo.

CALVVS FRIBERGIVS. Nel quarto.

VANNOCIVS BIRINGVTIVS.

Ne i soffitamenti de gl' archi erano isculiti i quattro tempi dell' anno, & nelle pareti di sotto erano scolpiti varij artificij humani, operanti circa i Metalli, & mezzi minerali.

Passato alla contemplation della interiorità di questa fabricatura, vidi nel mezzo di essa, situato vn' alto piedestale di cinque faccie, & era de Diaspide verde. Questo sosteneua vna polita colonna di corallo ornata di base, & capitello di corniola. Sopra questa (laquale era braccia otto, con la sua proportionata grossezza) era vna figura di perla in forma di Minerva, Dea, & inuentrice dell' arti. Sopra ciascuna faccia, o cornice del Piedestale, cioè al piede di detta colonna, erano cinque figure di marmo, le quali dimostrauano i cinque pianeti legati come prigioni a quella colonna; i quali erano Saturno, Giove, Marte, Venere, & Mercurio. Sotto i piedi di Saturno in vna delle cinque facciate del piedestale, erano scritte queste seguenti parole,



Sotto Gioue.

Relicto clamore moritur; quod est omnimode non erit; & dum tale erit; quo fuit magis erit.

Sotto Marte.

Mutata arte natura; nunquam erit quod erat; & incipit esse plusquam erat; & dum mutet quod habet; accipit quod non habet.

Sotto Venere.

Sola arte, sola via, morte mutatur nunc; in quod viuens non erat tunc; & modo tale erit ex nunc.

Sotto Mercurio.

Circonuolat ad altiora, vt fit quod non erat; & dum fit quod non erat; alteruter est quod erat.

Ne gl' anguli di dentro i piloni, erano quattro colonne di Alabastro con i suoi pedestalli, & basi. Queste erano di dorica fabricatura composte, che sosteneuano vn' architrane, fregio, & cornice di corniola. In questo fregio erano figure hieroglifiche isculte nel mezzo di certe bellissime fogliature, cioe, vn' sparanciero sopra vn' ramo d' albero, pascondosi d' vn' cuore. Nel mezzo del secondo fogliame era vn' Aquila volante dietro ad vn' uccelletto per prenderlo. Nel terzo era vna Lepre prostrata in terra per riposare. Nel quarto era vna Cicogna con l'ale aperte, & c'haueua vn' ramo di origano nel becco.

De-